

U N M E S E D A L E G G E R E

B I B L I O T E C A L A Z Z E R I N I



**25 APRILE
FESTA DELLA LIBERAZIONE**

APRILE 2020

25 APRILE

FESTA DELLA LIBERAZIONE

Anche quest'anno vogliamo celebrare la Festa della Liberazione. E lo facciamo con una bibliografia che è possibile leggere da casa. Tutti i libri proposti sono disponibili sulla piattaforma [MediaLibraryOnline](#). Mentre tutti i documentari sono visibili in streaming.

Il 25 aprile 1945 mette fine a cinque anni terribili di guerra e a vent'anni di dittatura. In tanti, uomini e donne, anche giovanissimi, si organizzarono per resistere all'occupazione straniera e sconfiggere il nazifascismo.

Ascoltiamo quelle vicende attraverso le parole di Ada Gobetti, vedova dell'intellettuale antifascista Piero Gobetti, la quale partecipò attivamente alla Resistenza insieme al figlio appena diciottenne; attraverso quelle di Adelmo Cervi che racconta le vicende della "Banda Cervi", composta da suo padre e i suoi zii, tutti fucilati il 28 dicembre del '43; attraverso la testimonianza di Lidia Menapace che fu staffetta partigiana.

Ripercorriamo gli anni della guerra e della Resistenza rileggendo i grandi classici della letteratura italiana, da "La casa in collina" di Pavese a "Cristo si è fermato a Eboli" di Levi.

Furono anni di battaglie terribili, torture, bombe, feroci rastrellamenti e rappresaglie contro la popolazione civile, paura, ma anche pieni di voglia di libertà, di giustizia, di rinascita, di grandi passioni e grandi amori.

Buon 25 Aprile a tutti, con la speranza di ritrovarci presto!

"E pensò che forse un partigiano sarebbe stato come lui ritto sull'ultima collina, guardando la città e pensando lo stesso di lui e della sua notizia, la sera del giorno della sua morte. Ecco l'importante: che ne restasse sempre uno. Scattò il capo e acuì lo sguardo come a vedere più lontano e più profondo, la brama della città e la repugnanza delle colline l'afferrarono insieme e insieme lo squassarono, ma era come radicato per i piedi alle colline. – I'll go on to the end. I'll never give up."

Il partigiano Johnny, Beppe Fenoglio

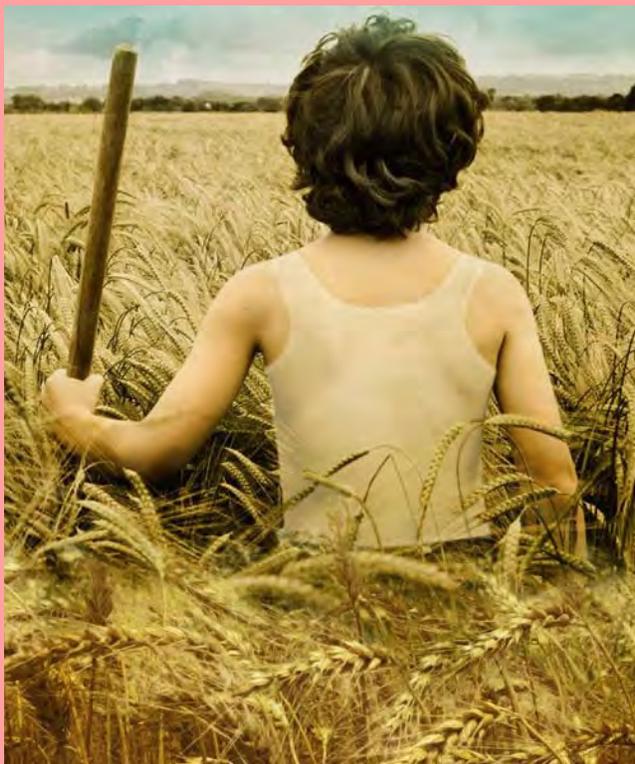
**SOTTO TUTTI I TITOLI PROPOSTI TROVI UN SIMBOLO. SAI CHE COS'È?
È IL LOGO DI MEDIALIBRARYONLINE, LA BIBLIOTECA DIGITALE TOSCANA:
UN SERVIZIO GRATUITO CHE TI PERMETTE DI SCARICARE E-BOOK E
ASCOLTARE AUDIOLIBRI ANCHE DA CASA!
SE NON SEI ANCORA ISCRITTO COMPILA SUBITO IL [FORM](#).**



ADA GOBETTI **DIARIO PARTIGIANO**



Questo libro è quello "d'una donna la cui vita era già segnata dalla lotta antifascista: Ada Prospero, la vedova di Piero Gobetti, il giovane martire del primo antifascismo italiano, animata da una passione di libertà, da un bisogno di azione, da un coraggio eccezionali... il libro d'una madre che va a fare la guerra partigiana insieme a suo figlio di diciott'anni, e con lui divide pericoli e disagi. Il libro s'anima di una piccola folla di personaggi, tra i quali ritroviamo figure note [...] e molti volti meno noti che subito ci diventano amici" (Italo Calvino).



ADELMO CERVI **IO CHE CONOSCO IL TUO CUORE**



Adelmo racconta la storia di suo padre Aldo, partigiano con i suoi sette fratelli nella banda Cervi. Una vicenda racchiusa tra due fotografie. La prima, degli anni '30, mostra una grande famiglia riunita, vestita con gli abiti buoni della domenica. La seconda, dopo la fucilazione dei sette fratelli da parte dei fascisti, mostra vedove e bambini, soli di fronte alla miseria, ai debiti, alle maldicenze. Un mondo intero da raccontare in mezzo a quelle due foto, con la voce di un bambino...



LIDIA MENAPACE IO, PARTIGIANA



Lidia Menapace è stata staffetta partigiana, senatrice della Repubblica italiana, pacifista e femminista militante. In questo libro racconta la sua esperienza nella Resistenza attraverso i grandi eventi storici e gli episodi di eroismo personale e collettivo. I bombardamenti, la solidarietà tra famiglie, la distribuzione dei giornali clandestini, la consegna dei messaggi in codice imparati a memoria, l'aiuto prestato a un giovane ebreo nella fuga in Svizzera. Lidia ha 'resistito' e ancora oggi continua a combattere.



RENATA VIGANÒ L'AGNESE VA A MORIRE



L'esperienza partigiana, vissuta assieme al marito, ispirò il romanzo che ha reso celebre Renata Viganò in tutto il mondo. "L'Agnese va a morire" è una delle opere letterarie più limpide e convincenti che siano uscite dall'esperienza storica e umana della Resistenza. Un documento prezioso per far capire che cosa è stata la Resistenza [...]. Più esamino la struttura letteraria di questo romanzo e più la trovo straordinaria. Tutto è sorretto e animato da un'unica volontà, da un'unica presenza, da un unico personaggio [...]. (Sebastiano Vassalli)



ANTONIO SCURATI IL TEMPO MIGLIORE DELLA NOSTRA VITA



Leone Ginzburg rifiuta di giurare fedeltà al fascismo. Pronunciando apertamente il suo "no", imbrocca la strada difficile che lo condurrà a diventare un eroe della Resistenza. Un combattente integerrimo e irriducibile che non imbraccherà mai le armi. Mentre l'Europa è travolta dai fascismi, questo giovane intellettuale prende posizione contro la follia del secolo. Fonderà la casa editrice Einaudi, organizzerà la dissidenza e creerà la sua amata famiglia a dispetto di ogni persecuzione.



PIERO CALAMANDREI UOMINI E CITTÀ DELLA RESISTENZA



Pubblicato una prima volta nel 1955, "Uomini e città della Resistenza" è il testo fondatore della nostra epica resistenziale. Raccoglie testi ed epigrafi composti in ricordo di figure eroiche come i fratelli Rosselli e i fratelli Cervi, di città martiri come Cuneo, Ferrara, Firenze. Piero Calamandrei, giurista, scrittore e uomo politico, fu tra i fondatori del Partito d'Azione e tra gli artefici della Costituzione repubblicana. Nel 1945 fondò a Firenze la rivista "Il Ponte", animando il dibattito politico e culturale del dopoguerra.



ALDO CAZZULLO POSSA IL MIO SANGUE SERVIRE



La Resistenza a lungo è stata considerata solo una 'cosa di sinistra'. Poi, negli ultimi anni, i partigiani sono stati presentati come carnefici sanguinari, che si accanirono su vittime innocenti. Entrambe queste versioni sono parziali o false. La Resistenza è patrimonio della nazione. Aldo Cazzullo lo dimostra raccontando la Resistenza che non si trova nei libri. Storie di case che si aprono nella notte, di feriti curati nei pagliai, di ricercati nascosti in cantina, di madri che fanno scudo con il proprio corpo ai figli.



ASCANIO CELESTINI RADIO CLANDESTINA



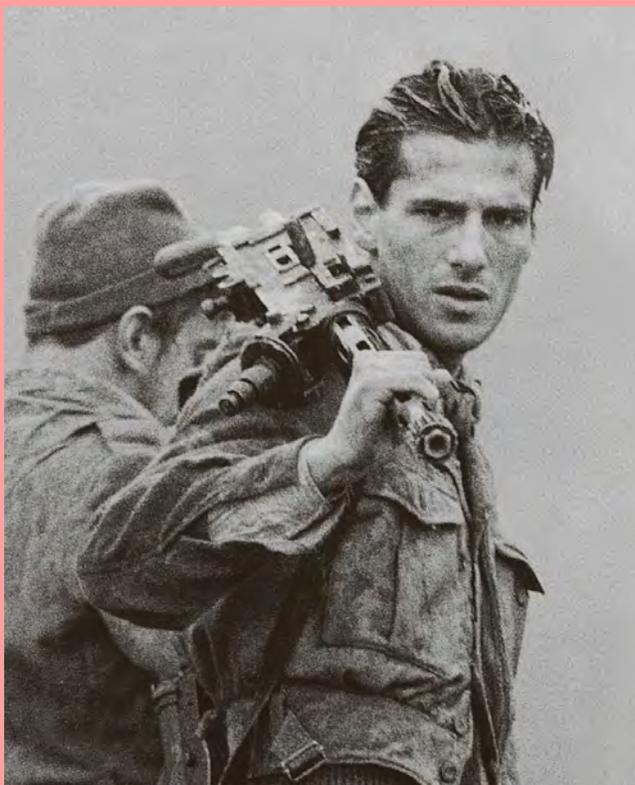
La maggior parte delle strade dedicate ai morti delle Ardeatine si trova in periferia. Perché da lì venivano tanti degli antifascisti giustiziati. In quelle strade ci sono anche delle targhe: ognuna di loro porta scritto un nome e racconta qualcosa di importante, qualcosa che abbiamo il dovere di ricordare. Memorie senza fine dalle quali parte Ascanio Celestini per ricostruire l'azione di via Rasella e la rappresaglia nazista che la seguì. Memorie incomplete, conflittuali, irrisolte, che si incontrano in un racconto asciutto e struggente.



CESARE PAVESE LA CASA IN COLLINA



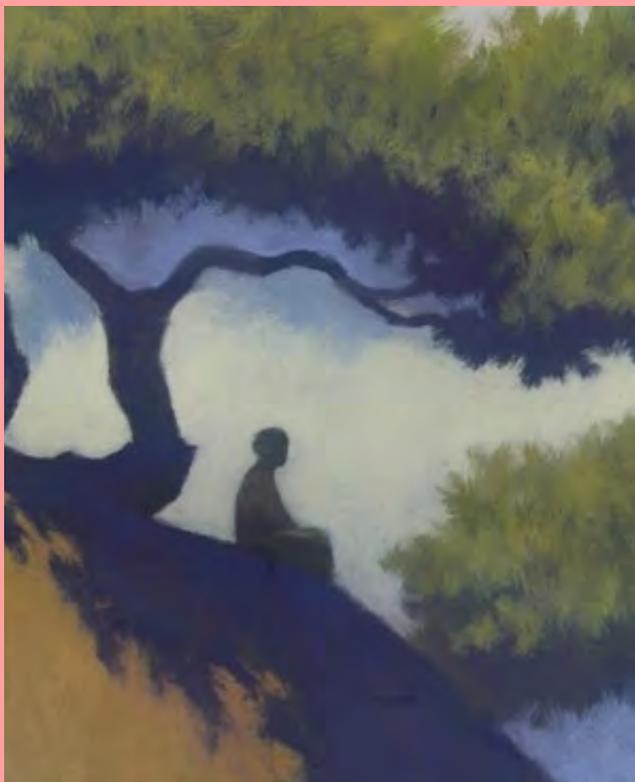
Per sfuggire ai bombardamenti Corrado si rifugia sulle colline torinesi. Vive con Elvira e la madre. Si incontra con le persone semplici di quei luoghi semplice. Incontra anche Cate, una donna che aveva amato anni addietro e che aveva lasciato. Cate ha un figlio, di nome Dino, che egli sospetta essere suo figlio, con il quale passa il tempo e nel quale egli rivede la sua spensierata fanciullezza. Ma tutto questo non può durare e quando l'8 settembre 1943 giunge l'annuncio dell'armistizio e la situazione precipita.



BEPPE FENOGLIO IL PARTIGIANO JOHNNY



Forse il testo più noto sulla Resistenza italiana, cronaca della guerra partigiana ed epopea antieroeica in cui l'autore proietta la propria esperienza. Il partigiano Johnny ci svela il significato umano che va ben al di là di quello storico-politico. Dalle prime formazioni, fino all'estate del '44 e alla presa di Alba seguiamo l'odissea di Johnny e dei suoi compagni fra gli ozi forzati nei casali, le imboscate contro gli automezzi fascisti, le puntate per giustiziare una spia in pianura, le battaglie e i rapporti tra le varie formazioni ribelli.



ITALO CALVINO IL SENTIERO DEI NIDI DI RAGNO



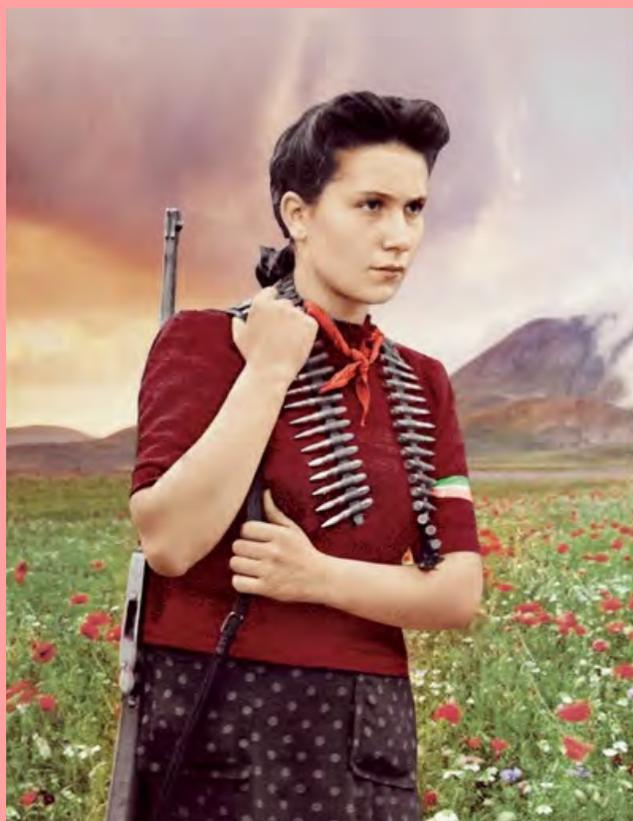
Più che come un'opera mia lo leggo come un libro nato anonimamente dal clima generale d'un'epoca, da una tensione morale, da un gusto letterario che era quello in cui la nostra generazione si riconosceva, dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale. Al tempo in cui l'ho scritto, creare una 'letteratura della Resistenza' era ancora un problema aperto, scrivere 'il romanzo della Resistenza' si poneva come un imperativo (Italo Calvino).



CARLO LEVI CRISTO SI È FERMATO A EBOLI



Senza dubbio l'opera più celebre di Carlo Levi. Scritta tra il 1943 e il 1944, durante la sua militanza nel Comitato di Liberazione Nazionale, venne pubblicata nel 1945, a guerra conclusa. Nel '35 Levi era stato confinato dal regime fascista ad Aliano, un paesino della Basilicata. Lo scrittore scopre un mondo fino a quel momento sconosciuto. Un mondo escluso e dimenticato, "quell'altro mondo, serrato nel dolore e negli usi, negato alla Storia e allo Stato, eternamente paziente".



GIOVANNI DE LUNA LA RESISTENZA PERFETTA



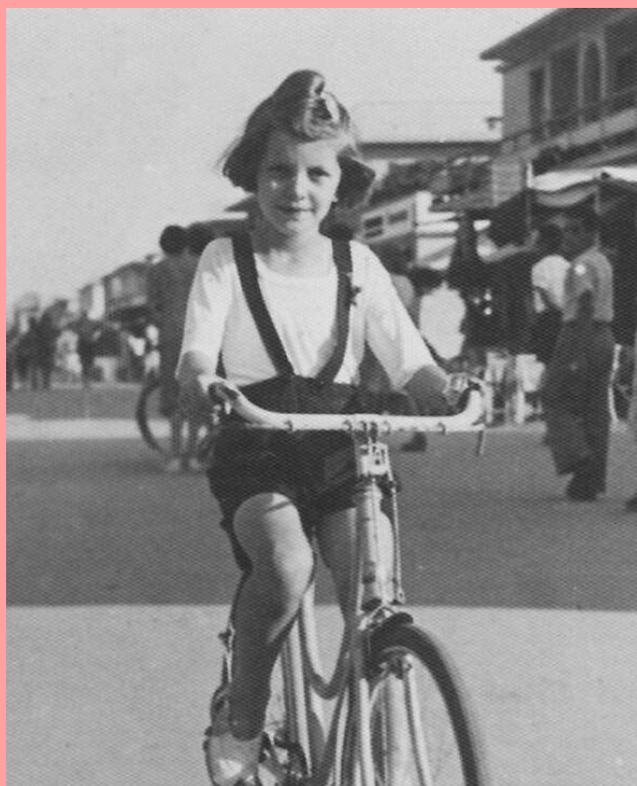
Un castello in Piemonte, una famiglia nobile che decide di aiutare i partigiani, la figlia più giovane, Leletta d'Isola, che annota sul suo diario quei mesi terribili ma anche meravigliosi in cui comunisti e monarchici, aristocratici e contadini, ragazzi alle prime armi e ufficiali dell'ex esercito regio lottarono, morirono e uccisero per salvare il loro paese e restituire libertà e futuro a una nazione intera. Mesi in cui, tra il cortile della villa di famiglia e le montagne intorno, si formò veramente quell'unità che diede origine al mito della Resistenza



SILVIA DI NATALE L'OMBRA DEL CERRO



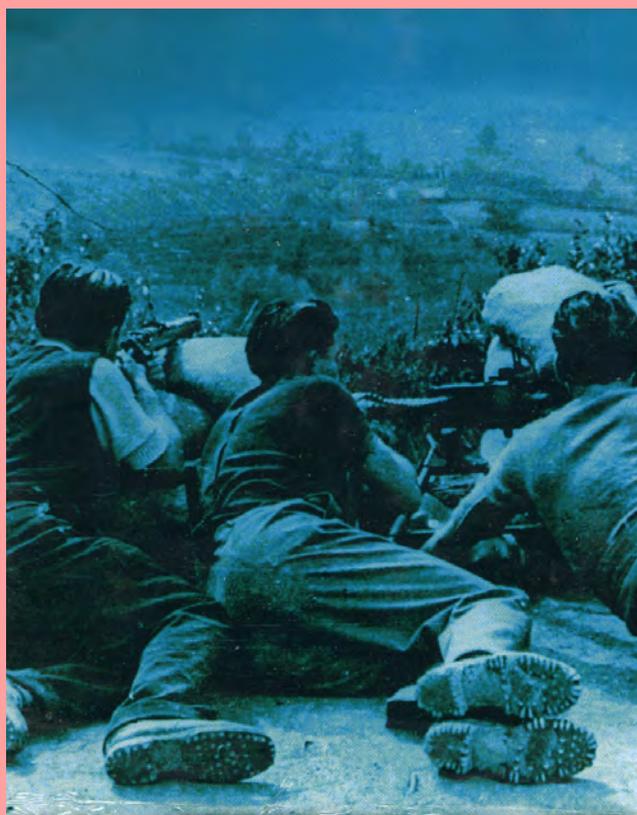
Dopo l'8 settembre '43, l'Italia è un paese allo sbando. Si combatte per mettere fine a un conflitto. Si combatte casa per casa, paese per paese. L'amore fra Solidea e Rinaldo è appena cominciato quando lui entra nelle fila partigiane, e lei deve difendersi dall'ingiuria della violenza: catturata dai fascisti, per salvarsi la vita, Solidea diventa l'amante di un ufficiale tedesco. La storia dei due, destinata a drammatici sviluppi, si incrocia con quella di tanti altri personaggi, di tante altri destini.



TILDE GIANI GALLINO NON AVEVO SEI ANNI ED ERO GIÀ IN GUERRA



1940. Iniziano i bombardamenti su Torino. La protagonista è costretta a fuggire dal mondo cittadino per sfollare in quello rurale. La bambina è coinvolta in vari eventi: nel '43 è a Trana dove l'esercito tedesco sta per fucilare una persona alla quale è molto affezionata, lei stessa implora il comandante tedesco di non ucciderla. Nel 1945 la Wehrmacht occupa la sua casa e solo a guerra finita tornerà in città, per assistere alla morte delle persone che ama di più.



FRANCESCO GUCCINI, LORIANO MACCHIAVELLI TANGO E GLI ALTRI



Il partigiano Bob viene accusato di aver massacrato la famiglia di un fascista. Una strage che può alienare ai partigiani il favore della popolazione e così sono gli stessi compagni della brigata Garibaldi a fucilare Bob. Ma qualcosa non torna, e a far luce viene chiamato Benedetto Santovito, ex maresciallo dei carabinieri, ora partigiano di Giustizia e Libertà. L'escalation degli eventi bellici gli impedisce di portare a termine l'indagine appena iniziata, ma molti anni dopo, nel 1960, il passato bussa di nuovo alla porta...

UN MESE DA LEGGERE I DOCUMENTARI



E POI VENNE IL SILENZIO

La mattina del 12 agosto 1944, a Sant'Anna di Stazzema, un paesino sulle colline della Versilia, si consumò uno dei più atroci crimini commessi ai danni delle popolazioni civili nel secondo dopoguerra in Italia.

La furia omicida del nazifascismo si abbatté implacabile: quella mattina a Sant'Anna uccise i nonni, le madri, uccise i figli e i nipoti. Uccise Anna, l'ultima nata nel paese di appena 20 giorni, uccise Evelina, che quel mattino aveva le doglie del parto, uccise Genny, la giovane madre che per difendere il suo piccolo Mario, scagliò il suo zoccolo in faccia al nazista che le avrebbe sparato di lì a poco, uccise il prete Innocenzo, che implorava i soldati perché risparmiassero la sua gente, uccise gli otto fratellini Tucci, con la loro mamma. 560 persone furono trucidate senza pietà, senza motivo. Persone disarmate e indifese.

Questo documentario è il racconto di quella triste pagina della storia italiana, narrata attraverso l'emozionante ricordo dei sopravvissuti.

UN MESE DA LEGGERE I DOCUMENTARI



LOTTE CONTADINE: LA RESISTENZA [Rai Play](#)



LA RESISTENZA E LE DONNE [Rai Play](#)